Anno VIII — Martedì 29 Aprile 1873 — N. 101

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.
Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO – QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso.

UDINE 28 APRILE

Abbiamo i risultati della votazione avvenuta ieri a Parigi: Barodet venne eletto con 180,146 voti. Remusat, candidato di Thiers, ne ebbe 135,407 e Stoffel candidato dei legittimisti e bonapartisti ne ebbe 27,088. Come si vede dei 457,786 elettori iscritti al dipartimento della Senna (Parigi, Sceaux e Saint Denis) un numero ben poco considerevole è mancato all'appello, e i varii partiti si contesero con accanimento la vittoria. Anche nei dipartimenti, dove i comizi erano convocati ieri, i radicali sono riusciti in maggioranza. A Marsiglia fu eletto Lockroy che ebbe parte nella Comune di Parigi, benchè non siasi associato ai suoi eccessi, e il repubblicano opportunista Passy rimase soccombente. Nel dipartimento della Marna il radicale Picard vinse il Royer Collard: nella Gironda fu eletto il radicale Dupouy, nel Jura il Gagneur pure radicale, e solo nel Morbihan riuscì eletto il Dubodan legittimista. L'importanza di queste elezioni, di quelle di Parigi principalmente, è grandissima, cominciando esse a mostrare gli effetti della scissura scoppiata fra il partito radicale e la repubblica conservatrice. Quella scissura fu, per così dire, solennemente confermata, dal discorso a favore della candidatura Barodet che Gambetta pronunciò in un' adunanza tenuta a Belleville, ed alla quale erano intervenuti gli elettori di Belleville, Menilmontant e Charonne, quartieri i più rivoluzionari di Parigi. Questi quartieri che formano il 20° circondario, e che sotto l' Impero costituivano un collegio elettorale, aprirono a Gambetta le porte della vita politica, nominandolo a loro rappresentante nel Corpo legislativo alle elezioni generali del 1869. Il discorso di Gambetta fu notevolissimo. Sotto un' apparente moderazione di linguaggio, egli disse chiaramente alla repubblica conservatrice da lui designata sotto il nome « di etichetta derisoria, » che è ormai tempo che se ne vada e ceda il posto alla repubblica di « una feconda realtà. »

L'ardore posto nella lotta elettorale ha fatto scordare alla stampa francese che il giorno medesimo dell'elezione s'incontravano a Pietroburgo i due imperatori Guglielmo ed Alessandro, benchè tale convegno sia quello che deve decidere la questione, se una lotta sorgerà tra la razza slava e la razza tedesca, o se Berlino e Pietroburgo si uniranno contro a un terzo vicino. La Russia non resterà lungamente stazionaria in Europa, e la Prussia vuol sapere ciò che deve pensare delle sue relazioni avvenire col potere vicino. Le disposizioni personali dell' imperatore Alessandro lo portano verso l' alleanza prussiana; ma tutta la società russa è antiprussiana, e il principe ereditario lascia scorgere il suo odio verso i tedeschi. Un giorno, che un russo, tedesco d' origine e ministro, si rallegrava con lui dei progressi effettuati da suo padre: « Egli mi resterà molto a fare, replicò il principe; avrò da cacciare i tedeschi. » Il ministro inviò la sua demissione all' imperatore, il quale allontanò da suo figlio tutte le persone che avrebbero potuto dare credito alla sua avversione verso l' elemento germanico; ma il programma dello czarevitch, che è la cacciata dei tedeschi, non è punto mutato. L' imperatore Guglielmo, traendo partito dell' amicizia di Alessandro II, lo tirerà dalla sua parte, o i due monarchi si limiteranno ad un sterile scambio di cortesie? L' opinione più comune si è che, nelle circostanze attuali, il più probabile sia il primo di questi due punti.

È noto che il Parlamento prussiano ha votato la legge sulla educazione degli ecclesiastici: ma il partito anticlericale non riposa perciò sugli allori mietuti. Verso il finire della prossima estate, devono aver luogo le elezioni generali tanto per il Reichstag quanto per la Camera dei deputati del Landtag prussiano, e già i liberali si preparano alla lotta nei comizii. Un gran numero di uomini politici appartenenti a varii partiti, compreso quello dei conservatori non clericali, si riunì a Breslavia, capitale della Slesia prussiana, provincia la cui popolazione è in gran maggioranza cattolica, e pubblicò un proclama di cui ecco la chiusa. «I sottoscritti si riunirono per invitare gli elettori ad accordarsi, senza tener conto delle distinzioni di partito, nella scelta di uomini che offrano garanzia di appoggiare il governo della Prussia e dell' Impero nella sua politica contro le usurpazioni e le pretese dei suoi nemici. Non si tratta di interessi di partito, si tratta degli interessi dello Stato e della patria. Teniamoci uniti per difenderci contro il comune nemico.» Ogni onesto patriotta (aggiunge l' ufficiosa *Norddeutsche Zeitung* nel riprodurre questo scritto) può prendere il proclama di Breslavia per norma del proprio voto, poichè, come per il soldato in guerra, non vi avrà, nella prossima campagna elettorale, che una sola parola d' ordine pel sincero amico della patria. E questa parola sarà: «Chi non è coll' Impero, questi è contro di noi. »

È smentita la notizia che il conte Paar sarà mandato ambasciatore per l'Austria presso il Vaticano. Ben se n'aveva l'intenzione; ma la stampa viennese fece tanto che il governo austriaco mutò parere. Ultracattolico sfegatato, il conte Paar non era uomo da situazione che domanda anzitutto spiriti conciliativi e la prudenza della semplice difensiva dei principi da' quali s'informa il suo mandato.

Dalla Spagna oggi nessuna notizia. Si apparecchiano alle elezioni pell'Assemblea Costituente. Ma nella provincie lontane da Madrid il movimento elettorale è appena sensibile, quasi nullo in quelle che sono teatro alle imprese carliste.

Farla finita presto.

Sta per discutersi nella Camera la legge tanto contrastata sulle *Corporazioni religiose di Roma.*

Quale si può dire che sia su questa legge l'opinione prevalente nel paese?

Crediamo di non ingannarci punto, dicendo che essa, presso a poco, può dirsi la seguente.

Il paese avrebbe preferito che la quistione non ci fosse, e che fosse stata risolta colla legge delle guarentigie al potere spirituale del papa, se non coll'autorità e responsabilità del Governo nell'atto di prender possesso di Roma, da sanarsi col voto degli elettori chiamati a nominare una nuova Camera. Ma, poichè così non venne fatto, tra gli altri motivi anche per quello, che in quel guazzabuglio delle istituzioni romane, edifizio inalzato a forza di aggiunte disordinate fatte ne' secoli, pochi avrebbero potuto metterci mano con sicurezza di sapere di che si trattava; ciò che resta a desiderarsi e che il paese desidera realmente, è che *la si faccia finita presto*, e non gli si parli più di frati e cose simili, avendo qualcosa altro di più utile di che occuparsi.

Disputare sul vantaggio e sul danno che poterono arrecare le fraterie in altri secoli, con tanta diversità di costumi, di ordini politici e sociali, di condizioni di civiltà, sarebbe oggidì interamente ozioso. Il fatto è che nessuno, il quale abbia fior di senno li crede oggidì, come sono ridotti, nonchè necessarii, od utili, ma nemmeno senza danno tollerabili. Però noi siamo liberi ed abbiamo un reggimento di libertà, e come tali rispettiamo la libertà di tutti; e quindi anche di chi vuole votarsi a frate. Lo Stato non riconosce le fraterie come enti giuridici, come società collettive che posseggono beni stabili detti di mani morte, ma rispetta le volontà individuali, lasciando al tempo di correggere i costumi, e bastandogli di esercitare quella sorveglianza politica sulle libere associazioni, che è suo diritto e dovere per l'incolumità sua propria e per la grande società della Nazione raccolta nel nostro Stato, cioè per il bene di tutti. Ci sono poi certi motivi politici, cui tutti gli assennati riconoscono, di procedere per transazioni in quelle cose che non dipendono interamente da noi e che non sono per sè stesse essenzialissime, o per le quali non giova contendere, essendo di poca importanza.

Non ingrossiamo le quistioni piccole per sè stesse, le quali possono farci perdere di vista le più importanti. Non mettiamo la nostra dignità nelle cose secondarie e nel negare anche ad altri paesi, che non sarebbero così radicali riformatori quanto noi avremmo voluto esserlo, quelle che a molti pajono ancora guarentigie dell'indipendenza dell'esercizio del potere spirituale del papa.

Tra le proposte del Governo e le modificazioni suggerite dalla Commissione parlamentare si trovi presto quella via di mezzo, che ci accordi tutti nel *farla finita presto*, senza dispute oziose e senza soverchio sfoggio di rettorica e senza cavarne fuori una quistione ministeriale.

Tutti i partiti sono interessati a farla finita presto ed a non avere dispute colla diplomazia. Tanto chi governa oggi, quanto chi potrebbe governare domani deve essere desideroso che tale quistione si seppellisca per sempre, anche in vista della eventualità, che abbia ancora poca durata l'attuale pontificato, e che non giovi lasciare nessuna quistione di tal sorte aperta.

Non dimentichiamoci, che colla soppressione del potere temporale noi abbiamo compiuto un grande fatto storico, e sciolto un problema, il quale a tanti pareva e pare ancora d' impossibile piuttosto che difficile soluzione. Facciamo che la *prescrizione della quistione romana sia generalmente accettata*; e l'opera nostra sarà compiuta e la generazione ventura applaudirà concorde al fatto nostro. Ora l'esistenza a Roma di alcuni *generali, o procuratori di frati* di altri paesi presso l'inviolabile del Vaticano, non può essere alcun pericolo nè pregiudizio, presente o futuro, per l'Italia. Quali si sieno le intenzioni di questi frati, l'Italia farebbe mostra di debolezza e di poco senno, se li temesse, od anche se perdesse troppo tempo ad occuparsi di loro. Non creiamo quistioni che non ci sono, e soprattutto non diamo forza agli avversarii col far supporre al mondo che li teniamo per temibili od almeno importanti.

C'è ben altro d'importante da farsi a Roma ed in Italia!

Roma bisogna presto rinnovarla materialmente e moralmente. Si regoli il corso del Tevere, si rinsanichi la Campagna, si sgomberino le catapecchie, si faccia la città sana e pulita, si ergano edifizii nuovi sufficienti, si facciano scuole non soltanto popolari, ma applicate e superiori, se ne bandiscano l'ozio e la mendicità, vi si porti da tutte le parti d'Italia una vita nuova.

In quanto alle *leggi*, si pensi piuttosto alla *riserva fatta nell'art. 18 della legge sulle guarentigie.*

Noi abbiamo ancora da creare con legge costitutiva generale *la personalità civile delle associazioni parrocchiali e diocesane*, alle quali restituire, perchè li amministrino mediante gli eletti da loro, i beni trasformati delle Chiese e Benefizii rispettivi, togliendo a questi ultimi il carattere di feudo ecclesiastico, che fa brutto contrasto con tutte le istituzioni e con tutta la legislazione del paese.

Allorquando il popolo delle Comunità cattoliche avrà il governo di sè e delle cose sue, starà ad esso il raffermare e sostenere gli ecclesiastici buoni ed onesti ed il contenere i ribelli alla Nazione ed ostili alla patria loro.

Qui sta il nodo della quistione, non già in pochi frati, ai quali, avendoli noi pensionati, dobbiamo severamente proibire di continuare l'andar vagabondando oziosamente colla turpe mendicità. Al rinnovarsi poi di questo gregge di gente parassita, che cerca di vivere alle spalle dei minchioni, sarà d'impedimento l'istruzione ed educazione morale del popolo, ed il rendere dovunque onorato, facile e proficuo il lavoro, e l'abolire assolutamente e dovunque il mestiere di mendicanti. In quanto alle *sette politiche* in veste religiosa, come quella dei *gesuiti*, le leggi e gli ordini dello Stato danno sufficienti armi per preservarsene. Chi cospira contro l'esistenza dello Stato deve portare le conseguenze del suo delitto. La libertà di tutti ha nella legge le sue guarentigie; e la legge deve contenere i nemici della libertà, che ne abusano per abbatterla. Noi ripeteremo sempre: Libertà molta, la maggiore possibile, leggi larghissime, ma fatte sempre e da tutti scrupolosamente osservare, perchè altrimenti non sarebbero leggi e non si creerebbe in tutti l'idea della santità loro, che deve farle in ogni caso rispettare, per cui i nostri maggiori dissero: *Dura lex, sed lex.*

P. V.

Documenti governativi

Dal Ministro di Grazia e Giustizia fu emanata ai Procuratori generali presso le Corti di Appello la seguente circolare:

Roma, 6 aprile 1873.

È forse noto alla S. V., come vi siano in Italia alcuni speculatori, i quali giovandosi della povertà degli operai dei piccoli comuni, dove son pochi e meschini i mezzi di sostentamento, con costoro contrattano per un determinato tempo la cessione dei loro figliuoli, che poi conducono in paese straniero, o per le provincie del Regno, adoperandoli nell'esercizio di professioni girovaghe, come quella di suonatore, di cantante, di saltimbanco e simili. E niuno ignora quanto misera sia la condizione dei giovanetti, vittime di questo traffico conosciuto sotto l'odioso nome di *tratta dei fanciulli*, e quali gravissime conseguenze ne derivino all'ordine sociale, alla morale pubblica ed alla dignità stessa del nome italiano. Questi mali furono più volte, e con severe parole, denunziati dalla pubblica stampa, e dai regi rappresentanti e consoli all'estero, e dalle autorità interne politiche ed amministrative. Nè il governo del Re fu tardo a studiare i modi ed i mezzi acconci a combatterli efficacemente; e preparò all'uopo un progetto di legge, già sottoposto all'esame del potere legislativo.

Tuttavia finchè questo disegno non diventi legge, è di suprema importanza adoperarsi perchè, nei limiti di quelle esistenti, siano prevenuti e puniti almeno quei fatti, che han relazione con questo traffico immorale e ne sono diretta conseguenza. È indubitato che quei fanciulli così riuniti non di rado sono veri accattoni, a cui serve solo di pretesto l'esercizio di una professione o di una industria, quando non possono dall'una o dall'altra trarre i mezzi di sostentamento; sicchè, a seconda dei casi e delle circostanze, è aperta la via a provvedere, rispettivamente, contro i fanciulli stessi, e contro i loro genitori o tutori, e contro a coloro cui furono ceduti, sottoponendoli o a giudizio penale, od all'ammonizione, ovvero alla consegna od al ricovero, a norma degli articoli 436, n. 2, 441, 442, 443, 445 e 446 codice penale, e degli articoli 70, 72, 106 e 107 della legge di pubblica sicurezza, modificati dalla legge 6 luglio 1871.

Alla S. V. non isfuggirà, nè son certo, la utilità di tali provvedimenti, che non pure varranno a rimuovere tanti infelici giovanetti dalla via del delitto e dell'infamia, ma renderanno altresì più facile l'attuazione di quella legge, che è destinata a fare interamente sparire questa triste condizione di cose dalla nostra storia e dai nostri costumi. Epperò, mentre il Ministero dell'Interno dispone che le autorità politiche facciano, ogniqualvolta uno dei previsti casi si verifichi, le opportune denunzie all'Autorità giudiziaria, io prego la S. V. di dare istruzioni a quelle da Lei dipendenti con tutta la possibile sollecitudine, esaminando scrupolosamente i fatti e gli indizi, ed applicando la legge con giusta severità, specialmente contro i genitori che compromettono l'avvenire della loro prole, e contro coloro che ne fanno oggetto di turpe speculazione.

La prego pertanto parteciparmi le sue disposizioni sull'oggetto ed i risultamenti delle stesse.

Il ministro
DE FALCO.

ITALIA

Roma. Togliamo da un carteggio da Roma:

Pendono in questo momento dinanzi alla Rappresentanza nazionale 96 progetti di legge di iniziativa del Governo, oltre ad altri 46 d' iniziativa parlamentare. Di 23 dei primi sono pronte le Relazioni; per 25 altri fu già nominato il relatore; 17 si trovano presso le Commissioni che debbono riferirne, e 31 sono ancora da esaminarsi o in Comitato, o negli Ufficii, secondo che verrà decisa la questione tra il primo e i secondi. Tra i progetti d' iniziativa parlamentare, 8 sono presso le rispettive Commissioni, 10 sono da esaminare in Comitato e 18 sono da svolgere.

Nè si creda che tra questa massa di progetti quelli d' importanza generale sieno pochi. Mi basta nominarvi, oltre a quello sulle Corporazioni religiose, quelli sul reclutamento dell' esercito; sulla difesa dello Stato; sugli stipendii degl' impiegati civili; sul riordinamento del personale delle carceri; sui giurati; sulla maggiore spesa di 40 milioni per le Calabro-Sicule; sull' Arsenale di Taranto; sui provvedimenti finanziarii, e sulla circolazione cartacea, senza contare i bilanci definitivi del 1873.

Per due mesi o poco più di tempo che la Camera ha dinanzi a sè, e coi quaranta o cinquanta discorsi che si disegnano sull' orizzonte per il progetto sulle Corporazioni religiose, domando a voi se credete che ce ne sia abbastanza, e se sia possibile, anche colla più grande attività e colla massima diligenza, che se ne possa andar fuori.

— Sembra ormai ufficiale, dice il corrispondente romano del *Corr. di Milano*, che la czarina non verrà più a Roma, com' era stato detto, tanto che Vittorio Emanuele fece ritorno appositamente alla capitale per riceverla in modo condegno. Altri dicono che il viaggio sia stato sospeso indefinitamente per causa d' una indisposizione, altri che la imperatrice, invece di venire a Roma andrà a Palermo. In ogni modo, molte strane dicerie corrono a questo proposito, fra le quali è più strana di tutte quella che attribuisce ad alte influenze clericali, la sospensione del viaggio dello czarina; quasichè essa, con tardo divisamento, si fosse rifiutata di venire nella capitale del mondo cattolico quando il Papa non vi comanda.

Questa voce deve essere stata messa in giro dal partito gesuitico, che coglie tutte le occasioni per illudere le menti riguardo al suo potere, che ha interesse di far credere grandissimo. È però desiderabile una soddisfacente spiegazione su questo affare; la venuta del Re apposta per riceverví l' imperatrice, ricevimento che non si verificherà, almeno per adesso, la rende anzi necessaria.

ESTERO

Francia. Benchè nella lotta elettorale, che dovea decidersi domenica a Parigi, sembrasse ormai posto fuori di questione il candidato monarchico della sala Herz, colonnello Stoffel, crediamo tuttavia di riportare, a titolo di documento storico, la lettera da lui diretta al Comitato Conservatore:

Signori!

Voi mi chiedete se io fo una professione di fede. No.

Incarico i miei trentacinque anni di un leale servizio militare di parlare per me ai miei elettori. Essi saranno, lo spero, un pegno sufficiente per sè medesimo dello spirito di disciplina e di dovere che io porterò nell' esercizio del mio mandato di deputato.

Nato a Parigi, andrò superbo di rappresentare la parte onesta e laboriosa della grande città, che non troverà la sua prosperità che nel ristabilimento assoluto della sicurezza morale e materiale.

Deputato di Parigi, consacrerò tutti i miei sforzi e tutta la mia intelligenza a mantenere l'ordine nelle vie ed a ricondurre la calma negli animi. Sono soldato, agirò da soldato.

Colonnello STOFFEL.

— Nel *Journal des Débats* giunto oggi rileviamo le seguenti parole che servono ad una migliore illustrazione del telegramma che ci arreca l'esito della lotta elettorale a Parigi:

Ogni giorno la Repubblica vede arrivarsi nuove adesioni: quella del signor *De Remusat* così leale, ed esplicita è una clamorosa manifestazione di queste disposizioni attuali del gran partito conservatore. Respingere Remusat è come dichiarare che non si vuole il concorso d'alcuno, e che il radicalismo vuole imporsi alla Francia.

Ancora una volta la Francia s'intimorirebbe, l'elezione del signor Barodet porterebbe un colpo funesto al regime attuale.

Son queste vittorie funeste — per una voce guadagnata se ne perdono cento.

Germania. Ecco alcune notizie intorno alla popolazione e alle forze militari della Germania, secondo i nuovi trattati; notizie che mostreranno quale Potenza sia ora divenuta la Germania, mercè l'unione conchiusa il 15 novembre 1870 tra il Re di Prussia ed il Gran Duca di Baden e l'Elettore di Assia Darmstadt, il 23 novembre col Re di Baviera, ed il 28 dello stesso mese col Re di Würtemberg. Mediante questi trattati, la Germania unisce in un sol corpo tutte le sue forze, ed ha una popolazione di 41,058,196 anime; di cui 24,021,420 appartengono alla Prussia, 4,824,421 alla Baviera, 2,426,300 alla Sassonia, 1,778,396 al Würtemberg, e il resto agli altri 21 piccoli Principati, oltre 1,549,459 spettanti alle conquistate Lorena ed Alsazia.

Per rispetto alla credenza religiosa, v' hanno in Germania 24,921,000 protestanti, 14,564,000 cattolici, 499,000 israeliti; gli altri appartengono ad altre religioni.

In quanto alla nazionalità, non tutti i 41 milioni d'abitanti sono tedeschi; soli 37,800,000 lo sono: 2,450,000 sono polacchi; gli altri appartengono alle nazionalità danese, francese, valdese, ecc.

Le città più popolose della Confederazione sono Berlino con 825,389 abitanti, Amburgo con 240,251, Breslavia con 208,025; poi vengono Dresda e Monaco, ambedue con oltre 170,000.

L'armata dell'Impero è divisa in 18 corpi; i primi quattordici sono formati dalla Prussia, il decimoquinto dalla Sassonia, il decimosesto dal Würtemberg, ed il decimosettimo e decimottavo dalla Baviera.

Ogni corpo d'armata ha due divisioni; ogni divisione 2 brigate, ogni brigata è composta di due reggimenti di linea e due di Landwehr; ogni reggimento ha tre battaglioni di 4 compagnie cadauno. I reggimenti di cavalleria sono formati di 5 squadroni.

In tempo di pace l'esercito ha una forza di 418,320 uomini, con 16,161 ufficiali; in tempo di guerra viene diviso in tre classi; in truppe di campagna, di deposito e di guarnigione.

Le truppe di campo ammontano a 689,527 uomini; con 16,850 ufficiali e 217,855 cavalli.

Quelle di guarnigione a 363,846; con 9,599 ufficiali e 35,469 cavalli.

Quelle di deposito a 218,224, con 4,373 ufficiali e 29,813 cavalli.

Dunque le forze intere dell'Impero Germanico in tempo di guerra ascendono a 1,311,393 uomini, con 30,822 ufficiali e 283,137 cavalli; nell'ultima guerra contro la Francia, la Germania ebbe sotto le armi 1,350,787 uomini.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Sommario del Bullettino della Prefettura n. 5.

Circolare prefettizia 22 aprile, n. 652, Leva, sulla Sessione completiva per la leva sui nati nel 1852.

Circolare prefettizia 14 aprile, n. 9881, div. I, relativa alla Ripartizione di sussidii pella viabilità obbligatoria.

Circolare prefettizia 17 aprile, n. 9063 334 div. I, sulla Chiusura dell'esercizio 1872 dei Comuni.

Circolare prefettizia 19 aprile, n. 12004, div. I, che riguarda la Rinnovazione delle iscrizioni ipotecarie.

Circolare prefettizia 15 aprile, n. 9004, div. III, sull'intervento della Direzione delle Carceri alla consegna delle opere.

Circolare prefettizia 16 aprile, n. 10049, div. II, sulla Accettazione dei telegrammi di Stato.

Circolare 4 aprile, n. 211100-14, div. IV, sez. II, del Ministero dell'interno, relativa al trasporto e sepoltura di cadaveri di persone appartenenti per circoscrizione amministrativa ad un Comune, e per circoscrizione ecclesiastica ad un altro.

Circolare 12 marzo, n. 3716-1983, div. I, della Direzione centrale del Lotto, che riflette la Liquidazione della tassa del 20 per cento sul prodotto delle tombole.

Manifesto prefettizio sulla verificazione periodica dei pesi e misure per l'anno 1873.

Massime di giurisprudenza amministrativa.

Avvisi.

Ruolo delle Cause da trattarsi nella I sessione del II trimestre della Corte di Assise.

Aprile 30 e Maggio 1. Valvason Giovanni per ferimento con susseguita morte — Pubb. Min. Cav. G. Castelli sost. Proc. Gen. — Dif. avv. Bortolotti.

Maggio 2. Dominis don Giovanni per abusi nell'esercizio del ministero sacerdotale — Pubb. Min. sudd. — Dif. avv. Piccini.

3. Roseano Giovanni per furto — P. M. sudd. — Dif. avv. Bernardis.

6, 7. Tomada Giuseppe per ferimento con susseguita morte — P. M. sudd. — Dif. avv. Bossi.

8. De Nardo Angelo per furto — P. M. sudd. — Dif. avv. Canciani.

9, 10. Michielutti Giovanni per ferimento con susseguita morte — P. M. sudd. — Dif. avv. D'Agostinis.

13, 14 da destinarsi.

Accademia di Udine

Seduta pubblica

Domani, 30 aprile, alle ore 8 pom. l'Accademia si adunerà per occuparsi del seguente ordine del giorno: 1° Comunicazione sui progressi dell'Ufficio statistico; 2° Della introduzione della tipografia in Friuli — Lettura del socio dott. Vincenzo Joppi; 3° Proposta del dott. G. B. Billia.

N. 115 III

R. Stazione sperimentale agraria di Udine. Per le sfavorevoli e impreviste vicende della stagione, si dovrà seminare una seconda volta il *Mais* nel campo sperimentale posto fuori delle mura, a destra di porta Venezia. La semente si farà colla *Seminatrice Garret* nel giorno di giovedì 2 prossimo maggio alle ore 4 pom.

Udine, 28 aprile 1873.

Il Direttore, G. NALLINO.

Scuola magistrale, a Cividale. Di questi giorni s'aperse in Cividale un corso di scuola affine di preparare alcune giovanette ad ottenere la patente di maestra inferiore. L'iniziativa devesi al solerte Direttore delle scuole maschili sig. Francesco Montini, il quale, oltre all'orario della scuola elementare, trova giornalmente alcune ore che dedica *gratis* a pro dell'istruzione. Un elogio pure alla egregia signora Fagnani che prende tanto interesse per la benefica istituzione.

Sarebbe desiderabile che in molti luoghi s'imitasse l'esempio; ma sarebbe pure necessario che Governo e Municipio sapessero apprezzare e rimeritare chi con zelo e abnegazione si dedica ad educare ed istruire.

G. P.

Teatro Minerva. Le prove dell'opera *La Favorita* sono prossime al loro termine. L'opera, probabilmente, andrà in iscena domani a sera. Udremo in essa due nuovi artisti: la prima donna signora Comello e il tenore signor Zaccometti; e non dubitiamo che l'esecuzione della bellissima opera di Donizetti sarà degna di molto concorso e molti applausi.

Passaggio. Ieri col treno proveniente dall'Estero alle ore 11.45 ant. fu di passaggio per questa Stazione ferroviaria il Principe Sina, Consigliere di S. M. l'Imperatore d'Austria, diretto a Venezia.

Arresto per questua. Queste guardie di P. S. arrestarono ieri per questua abusiva certo C. Gio. Batt., d'anni 52, di Udine.

FATTI VARII

Società Geografica Italiana. La *Società Geografica Italiana* entra nel 7° anno di di vita. Cresciuta rapidamente sino a 1300 soci, ora sarebbe valida a far qualche nobile prova nel campo della scienza viva, se tutti gli ascritti ricordassero, che diedero il nome non a far numero e apparenza soltanto, ma a raccoglier *forze* per degne e fruttuose imprese. La cassa sociale (che è come se dicessimo i vagheggiati disegni di viaggi, d'esplorazioni, di pubblicazioni, che onorino l'Italia e la ricollochino al suo posto nell'Areopago scientifico) è in credito di quasi 30 mila lire, che i soci negligenti le tardano, e che basterebbero a spesare il desideratissimo viaggio d'una Comitiva italiana nelle regioni circumpolari, dove si potrebbero avviare nuovi commerci, e fors'anco cogliere la palma di glorióse scoperte. Molti partiti vennero proposti per chiamare i soci restii a sodisfare il debito loro: e uno fra gli altri pareva ragionevole, pubblicare ad ammonizione i nomi degli obliosi, come già si pubblicarono ad onore i nomi degli ascritti. Ma non si volle. La Società aspira a più schietta e vigorosa vita. Le promesse e le opere riusciranno certo più gradito richiamo, che ogni altro provvedimento il quale paresse scendere a querele e ad accuse. La dimenticanza e la lentezza di alcuni soci trovarono forse fin qui qualche scusa nella intermittenza della vita sociale. Ora si vuol fare. Si prese ferma sede in Roma, ove per ragioni varie convengono ospiti, visitatori, rapportatori d'ogni parte quasi del mondo. Siamo sul buon filo. Si pubblicheranno ragguagli più copiosi; si piglierà più regolato indirizzo nel divulgar le notizie; si manderà ai soci ogni mese il Bollettino colle note bibliografiche e il sunto degli atti e delle corrispondenze sociali: e intanto si matureranno gli apprestamenti di pubblicazioni e spedizioni scientifiche, che ci facciano vivi non come spettatori soltanto e curiosi delle glorie e delle fatiche altrui, ma come emuli e indagatori per nostro proprio conto. A tanto però non basta opera di penna, o suono di nomi. Nessuno, crediamo, dei soci vorrà oggi, che vincemmo le prime prove della vita, e ne sentiamo raddoppiati i doveri e i bisogni, impedire quello che ieri, quando ancora si era nella incertezza del nascere e del vivere, volle incoraggiare. E non solo il Consiglio direttivo si promette, che vengano con sollecitudine pagati i debiti, ma prega che si aggiunga, anche da chi non mancò allo scadenze, il conforto di consigli, di ammonizioni, e di largizioni spontanee, affinchè si possa far bene e presto quello che si vuole e si deve, per dar buon'avviamento ai lavori, a cui chiama l'amor della scienza e l'onore d'Italia.

Intanto facciamo noto, che nei tre mesi, i quali ancora ci rimangono prima che il solleone porti a Roma il tempo disutile ai ritrovi scientifici, si terranno nelle sale della Società cinque conferenze, una ogni 15 dì, sugli argomenti accennati nel discorso inaugurale del 30 marzo passato; e il primo tema sarà sulla esplorazione della Nuova Guinea intrapresa dal socio Odoardo Beccari; gli altri tratteranno dell'ordinamento delle stazioni meteoriche, dei peripli polari, delle ultime scoperte nelle regioni dei grandi laghi etiopici, della topografia del sommo acrocoro asiatico, dei metodi didattici per le scienze geografiche, e degli studi speciali dell'orografia e idrografia italiana. Di questi propositi diamo notizia a tutti i nostri soci, pregandoli a volerci aiutare anch'in ciò di notizie e di studj, od accompagnarci almeno coll'attenzione e coi voti.

Roma, Via della Colonna, N. 28.

Il Presidente
C. CORRENTI

Ferrovie. Dal resoconto della seduta del 25 corrente del Consiglio comunale triestino, togliamo il brano seguente:

La sezione Trentina del Comitato promotore pel completamento delle ferrovie venete ai confini austriaci chiede che la Rappresentanza di Trieste voglia prendere l'iniziativa coll'autorizzarla ad offrire un milione di fiorini a fondo perduto per una linea da Trieste per Monfalcone fino a Cervignano in immediata congiunzione con altra linea, che contemporaneamente da Cervignano per Udine raggiungerà la ferrovia della Pontebba, notando che la linea Cervignano-Portogruaro sarà più tardi una conseguenza naturale della linea Trieste-Cervignano. Si riserva la sezione di chiedere allo stesso scopo f. 200,000 dalla locale Camera di Commercio, e ricerca di dedicare a questo argomento la più zelante e sollecita attenzione, poichè moltissime volte la riescita d'un'impresa dipende dall'entusiasmo e dalla prontezza con cui si afferrano le propizie occasioni. — L'argomento è inviato ai membri, che componevano la Commissione che trattò altro identico oggetto, ed erano il V. P. Hermet, ed i consiglieri De Rin, Rascovich, Vallon e Ventura.

L'inaugurazione della Esposizione di Vienna. Il *Fanfulla* scrive:

Abbiamo da Vienna che per la solenne inaugurazione dell'Esposizione venne in massima adottato il seguente programma:

La funzione si farà nella Rotonda, dove si ergeranno apposite tribune per la Corte imperiale, per gli ospiti principeschi, e si costruiranno palchi speciali per le Commissioni delle diverse Provincie dell'Impero e dei Governi esteri, per i membri della Commissione imperiale dell'Esposizione, e finalmente per il pubblico.

Interverranno alla cerimonia la Famiglia imperiale con tutto il seguito, i Principi esteri stati invitati ad assistervi, e tutti gl'insigniti di alte cariche di Stato che si troveranno a Vienna. A mezzogiorno, appena giunta la Famiglia imperiale, monsignor Rauscher, Cardinale Arcivescovo di Vienna, intonerà il *Te Deum*, che verrà cantato da tutto il Capitolo dei canonici del Duomo; quindi i cantanti dell'I. R. cappella e quelli del teatro dell'opera eseguiranno un salmo in musica, che sarà poi seguito dal discorso inaugurale del direttore generale dell'Esposizione, barone Schwarz-Seuborn.

Risponderà brevi parole l'Imperatore dichiarando aperta l'Esposizione: dopo l'Imperatore parleranno l'Arciduca Carlo Lodovico, protettore dell'Esposizione, e l'Arciduca Ranieri, Presidente della Commissione imperiale.

Dopo questi discorsi si eseguirà un'altra cantata, finita la quale il direttore generale, bar. Schwarz-Seuborn, presenterà all'Imperatore le Commissioni estere. Quindi l'Imperatore, seguito dalla Corte e dagl'invitati, farà un giro pei locali dell'Esposizione. Rammentiamo che il prezzo del biglietto d'ingresso al Prater, per il giorno dell'inaugurazione, venne fissato in fiorini 25, pari a lire italiane 63 75.

Il Ministero delle finanze ha ordinato che sieno intrapresi in tutto il Regno le varie operazioni preliminari per la formazione del nuovo catasto dei fabbricati, prescrivendo che per ora l'aggiornamento parcellare delle mappe segua ai riguardi dei centri urbani aventi la popolazione da 4000 abitanti in su.

La questione del giuramento. È stato distribuito alla Camera il testo del progetto di legge, presentato dai deputati on. Macchi, Caldini, Sineo, Varè, Micelli, Morelli S., Mazzoleni, Mussi, Bertani, Mazzoni, Cucchi, Salaris, e preso in considerazione nella tornata del 4 aprile 1873, per modificazione all'art. 299 del Codice di procedura penale concernente la formola del giuramento.

Questo progetto di legge consta di un solo articolo che è del seguente tenore:

« Nell'art. 299 del Codice di procedura penale fra il secondo ed il terzo periodo, sono inserite le seguenti parole:

« Chi dichiara professare credenze le quali non « hanno riti, è ammesso a giurare sul suo onore « sulla sua coscienza. »

Pellegrinaggio e pellegrinaggi. Malgrado il *si farà* dell'*Oss. Rom.* il pellegrinaggio di Castel di Monte *non si è fatto*. Perciò vi mancarono anche i *curiosi*, che a Lourdes in Francia produssero un conflitto *rêgrettable*, minacciato anche dai Perugini per Assisi. Ma, tempo ed Autorità permettendo, al *Santuario di Caravaggio* si chiamano a raccolta da tutta la Lombardia i *pellegrini* per il *quattro maggio*, con grande intervento delle L.L. E.E. i Monsignori Vescovi, come apparisce dalla circolare. Guardate caso!

Se si ha da credere al *Corriere Cremonese*, preparare questo si sta accordando un altro pellegrinaggio di buontemponi per solenizzare nello stesso paese il 1° maggio con una *dimostrazione d'allegria il mese delle rose e degli amori*. Gl' invitati sono commilitoni delle patrie battaglie, gli studenti, che forse hanno voglia di distrarsi dai loro studii, gli operai che smettono di lavorare come quelli che dovevano *fare* la salita di Castel di Monte, ed i *reporter* dei giornali di Lombardia e di Piemonte. Gli osti di Caravaggio e l'amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia ed i mangiamoccoli ne saranno lieti. Ma non vi sarebbe opportunità di occuparsi d'altro in Italia che di *dimostrazioni*, le quali *dimostrerebbero*, che se siamo superstiziosi, siamo anche molto leggeri? Non è davvero ora di finirla con queste pulcinellate?

Biglietti di andata e ritorno per Vienna. Il *Monitore delle Strade Ferrate* scrive in data del 26: « Fu annunciato da qualche giornale che la Società dell'Alta Italia emetterà, oltre i soliti biglietti circolari, biglietti di andata e ritorno per Vienna. Speriamo che ciò si avveri; ma frattanto possiamo affermare che tale notizia è per lo meno prematura.

Concorsi. Nei giorni 12 e 13 maggio p. v. sarà tenuto presso la Direzione generale delle Poste di Firenze un esame di concorso per la nomina di venti aiutanti, da destinarsi agli uffizi della Direzione generale medesima. I requisiti per l'ammissione all'esame sono i seguenti: 1. essere regnicolo; 2. aver compiuto il 18° anno di età e non eccedere il 30°; 3. essere di robusta complessione esente da difetti fisici incompatibili colle esigenze del servizio postale ed avere buona vista. Le istanze, estese su carta bollata da *una lira*, dovranno essere non solo firmate, ma scritte interamente di pugno dell'aspirante e indirizzate entro il giorno 8 maggio suddetto alla Direzione Generale delle Poste in Firenze. Ognuno dei concorrenti unirà alla propria istanza, per comprovare il possesso delle qualità volute: 1. l'atto di nascita legalizzato; 2. un certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco e la fedina criminale; 3. un certificato medico di sana e robusta complessione. L'istanza infine dovrà contenere la dichiarazione che il concorrente seguirà la Direzione Generale a Roma; che è in grado di mantenersi, tanto a Firenze che a Roma, per tutto il tempo del tirocinio gratuito, il quale non è mai minore di un anno e può estendersi fino a due; che ha i mezzi per dare la cauzione di L. 40 di rendita, prescritta dal Regolamento. Il programma degli esami è il seguente: 1. una composizione in lingua italiana; 2. alcuni quesiti di aritmetica; 3. gli elementi di geografia, 4. una traduzione dall'italiano al francese. 5. un saggio di calligrafia. I giovani che vinceranno il concorso dovranno ancora sottoporsi a loro spese ad una visita medica ordinata d'ufficio prima della nomina e saranno esclusi coloro che non risultassero dotati delle qualità fisiche volute dall'Amministrazione.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 corrente contiene:

1. R. decreto, 4 aprile, che dichiara opera di pubblica utilità la sistemazione del poligono d'artiglieria in Lombardore.

2. R. decreto, 30 marzo, che approva un'aggiunta alle strade provinciali di Firenze.

3. Un decreto del ministro delle finanze che autorizza la Banca Nazionale ad emettere altri 8 milioni di biglietti da lire 10.

4. R. decreto 4. aprile, che autorizza la *Società anonima Richard* sedente in Milano.

5. R. decreto, 4 aprile, che autorizza la *Compagnia Sarda dei magazzini generali di Cagliari*.

6. Disposizioni nella R. Marina.

7. Disposizioni nel personale giudiziario.

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 corrente contiene:

1. Nomine nell'ordine della Corona d'Italia.

2. Disposizioni nel personale del ministero della guerra, e in quello dei notai.

3. L'annunzio dell'apertura d'un ufficio telegrafico governativo in Alatri, provincia di Roma.

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 corr. contiene:

1. R. decreto 9 marzo, che provvede all'accertamento delle rendite liquidate pei beni stabili devoluti al Demanio, di quello corrispondenti alla tassa straordinaria del 30 0/0 sull'intero patrimonio degli enti morali ecclesiastici soppressi, e di altre.

2. R. decreto 10 aprile, che autorizza il comune di Forno Groscavallo, provincia di Torino, ad assumere la denominazione di Forno Alpi Graie.

3. Disposizioni nel personale del ministero di pubblica istruzione e nel personale giudiziario.

4. Decreto ministeriale, per il quale si stabilisce che le marche da bollo instituite col decreto reale del 19 febbraio 1873 vengono poste in vendita, a cominciare dal 1° giugno 1873, presso i magazzinieri delle privative e i ricevitori doganali, che saranno indicati al pubblico con apposito avviso delle rispettive Intendenze di finanza.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggiamo nella *Libertà*:

Prende consistenza la notizia che la maggioranza della Commissione dei Sette fu disposta a mettersi d'accordo col Ministero negli emendamenti che questo intende proporre alla legge sulle Corporazioni religiose. Quanto alla minoranza della Giunta, crediamo che presenterà un controprogetto, intorno al quale sta lavorando l'onorevole Mancini.

— La Commissione del Senato incaricata di esaminare le leggi militari ha tenuto anche ieri una lunga seduta. Non è improbabile che l'onorevole Menabrea sia nominato relatore della legge. Egli per altro non sarebbe in grado di compilare questa relazione in meno di un mese.

— Leggiamo nell'*Econ. d'Italia*:

Tanto la notizia, trasmessa per telegrafo da Parigi, relativa ad una prossima corrispondenza, che s'intavolerà, fra i due Governi l'italiano ed il francese, sul trattato di commercio, quanto l'altra notizia che addita la quistione delle sete come la prima da dover essere trattata, sono prive di ogni fondamento.

Attualmente una Commissione della quale fan parte il segretario generale del Ministero di agricoltura e commercio ed il direttore generale delle Gabelle, lavora assiduamente in Venezia alla revisione della tariffa daziaria, tenendo presenti i risultati dell'inchiesta industriale.

Non prima che siffatta revisione sia condotta a termine potranno iniziarsi e proseguirsi le definitive negoziazioni per la riforma del trattato di commercio fra l'Italia e la Francia.

— Prossimamente verrà pubblicato il progetto preliminare di revisione del Codice di Commercio, intorno al quale la Commissione ministeriale desidera di conoscere l'opinione del ceto commerciale, della magistratura e delle persone erudite nella materia, innanzi di adottare la formula definitiva. In questi giorni hanno avuto luogo le ultime conferenze della sotto commissione, che fu incaricata della redazione degli articoli concernenti la grave materia dei fallimenti.

Insieme al progetto saranno pubblicati quattro volumi di processi verbali ed allegati, che serviranno utilmente a chiarire gl'intendimenti che hanno consigliato le varie riforme. I processi verbali conterranno una minuta e profonda esposizione dei motivi del nuovo codice, e solo quella parte di essi, che riguarda gli articoli riveduti negli ultimi giorni, manca al compimento dell'importante lavoro.

I risultamenti dei lunghi studi e dei lavori della dotta Commissione, soddisfacendo ad un bisogno universalmente sentito, inaugureranno l'era delle riforme nella nostra legislazione commerciale.

— Scrivono da Roma alla *Gazz. Piemontese*:

Sella è tutto preoccupato della quistione dell'aggio sull'oro. La cosa è giunta a tal segno che è a prevedersi, per il prossimo *coupon*, una emigrazione in massa di titoli che andranno a farsi pagare a Parigi. L'anticipazione del pagamento in Italia non può essere espediente abbastanza efficace. E siccome finora nessuno seppe trovare un rimedio migliore, è cosa positiva che il Sella fece esaminare, per la terza o quarta volta, la quistione di sapere se il Governo italiano sia, o no, tenuto ad effettuare *in oro* i pagamenti della rendita a Parigi.

Al punto di vista della legalità, alcuno dei personaggi consultati dal Sella non esitò a dichiarare non esistere in proposito obbligo alcuno pel tesoro italiano; ma, al punto di vista della convenienza, fu unanime l'opinione che nulla si debba mutare di quanto si fece sin qui. In seguito di che il Sella si rassegna all'onere non indifferente che questa volta minaccia la finanza italiana.

Già altra volta vi scrissi che si preparava tra gl'interessati una ricisa opposizione contro il progetto d'imposta sui tessuti.

Posso ora aggiungere che il senatore Rossi ha elaborato su questo argomento una memoria ragionata, la quale è stata officiosamente comunicata al Ministero del commercio. V'ha argomento di credere che il Castagnola non tralascierà di difendere presso il suo collega delle finanze una causa ch'egli da gran pezza riconosce giusta.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi, 27. (sera.) Thiers andò a votare per Rémusat. Il numero dei votanti è grandissimo; poche astensioni. Tranquillità perfetta a Parigi e nei Dipartimenti.

Parigi, 18. (ore 1 ant.) Risultato totale meno due sezioni: Barodet ebbe voti 177,464, Rémusat 133,768, Stoffel 26,645. Il prestito sui *Boulevards* si negoziava a 90,60. Le elezioni di Dupouy radicale a Bordeaux e di Lockroy radicale a Marsiglia sono certe.

Parigi 28. Risultato definitivo: Barodet fu eletto con voti 180,146 Rémusat ne obbe 135,407, Stoffel 27,088. Nella Gironda fu eletto il radicale Dupouy, a Marsiglia il radicale Lockroy, nel Jura il radicale Gagneur, nella Marsiglia il repubblicano Picart, nel Morbihan il legittimista Dubodan. Ieri la città fu animatissima, ma nessun incidente. Il prestito ribassò di 65 centesimi.

Praga, 27. Il Principe ereditario di Prussia e la Principessa sono arrivati. Furono ricevuti dal Governatore e salutati dalla folla.

Aja, 27. Il Governo prende misure per accrescere nelle Indie le forze militari, e il materiale da guerra. Quattordici vapori sono destinati a questa spedizione. Sono inviate grandi quantità di munizioni, d'armi ed artiglieria.

Bukarest, 28 Un Decreto del Principe convoca un grande sinodo pel 1 maggio, per eleggere i Metropolitani e i Vescovi, secondo la nuova legge ecclesiastica.

Roma, 28. (*Camera. Seduta della mattina*). Si discute la proposta di sopprimere il Comitato e di ristabilire gli Ufficii.

Lazzaro la combatte, affacciando varii inconvenienti ch' egli rileva nel sistema degli Uffici. Non sostiene il Comitato, ma fa proposta di riformare il Regolamento per migliorare e facilitare le discussioni e i lavori della Camera, e limitare le discussioni generali.

Michelini e *Sulis* sono contrarii al Comitato e sostengono gli Ufficii.

Dopo un incidente sulla chiusura, *Lazzaro* e *Bresciamorra* chiedono che si riconosca se la Camera è in numero. Risultando non esserlo, la deliberazione è rinviata.

Vienna, 28. Avendo l' Autorità ricusato di modificare le nuove tariffe, tutti i proprietari di vetture pubbliche si posero in isciopero.

Pietroburgo, 27. L' Imperatore di Germania è arrivato. Fu ricevuto dalla famiglia imperiale e dalla popolazione con entusiasmo.

Lo Czar presentò all' Imperatore Guglielmo il suo ritratto ed una spada.

Roma, 28. (*Camera*. Seduta pomeridiana). Discutesi il progetto di costruzione dell' Arsenale di Taranto.

Ribotty chiede che si discuta sul testo del progetto ministeriale.

Perrone lo combatte. Contesta l' importanza militare e mercantile. Reputa che si debba anzitutto provvedere alle spese militari più urgenti, ed all' estensione della marina che ora è scadente.

Vienna, 28. La Delegazione del Consiglio dell' Impero accettò senza discussione i progetti di legge relativi agli aumenti di carestia, alla regolazione delle paghe degl' impiegati e inservienti comuni. L' aggiunta di carestia per la guarnigione di Vienna durerà per tutto il tempo dell' Esposizione.

I nuovi delegati per la Gallizia presero parte alla seduta. Non è ancora fissato il giorno della prossima seduta.

Salisburgo, 28. Ieri mattina ebbe luogo la partenza dell' Arciduchessa Gisella e del principe Leopoldo per Monaco, e la popolazione vi si trovò presente in gran numero.

Monaco, 28. Pel ricevimento del principe Leopoldo e della principessa Gisella si preparano delle grandi festività.

Londra, 28. Il *Times*, parlando delle festività pel matrimonio dell' Arciduchessa Gisella, mette in rilievo l' affezione del popolo alla famiglia imperiale e osserva che l' Austria pei benefici della pace all' interno può influire sull' estero. Egli conclude col dire che l' Imperatore rappresenta in certo modo l' anello di congiunzione che consolida l' unione delle provincie colla monarchia complessiva.

Pisa, 27. Oggi ha avuto luogo l'inaugurazione del monumento a Vincenzo Salvagnoli, con intervento delle Autorità civili, dei Professori, delle Deputazioni del Senato e della Camera, della Provincia e del Comune di Pisa, della Provincia di Firenze, del Municipio e dell'Accademia di Empoli. Il prof. Bonamici e il deputato Massari dissero le lodi del defunto con applauditi discorsi. I Rappresentanti empolesi ringraziarono il Municipio Pisano. Erano pure presenti molti amici del defunto, il fratello di lui deputato Antonio Salvagnoli, gli studenti e molta cittadinanza.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine – R. Istituto Tecnico

28 aprile 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	748.8	749.1	752.1
Umidità relativa	39	51	87
Stato del Cielo	ser. cop.	ser. cop.	pioggia
Acqua cadente	—	—	5.9
Vento (direzione	—	—	—
Vento (velocità	—	—	—
Termometro centigrado	8.0	11.3	4.4

Temperatura (massima 13.4 (minima 1.9

Temperatura minima all' aperto — 2.4

COMMERCIO

Trieste, 27. Coloniali. Si vendettero sacchi 5000 Caffè Rio da f. 49 a 51 e fardi 68 detto Moka a f. 62 1/2.

Frutti. Furono venduto 1000 cent uva passa da f. 8 a 9 1/2, e 400 cent. Sultanina da f. 15 a 17.

Amsterdam, 26. Frumento pronto —.— per aprile —.—, per maggio 376.— per ottobre 357.— Segala pronta —.—, per aprile —.—, per maggio 196.—, ottobre 197.— Ravizzone per aprile —.—, per ottobre —.— per primavera —.—.

Anversa, 26, Petrolio pronto a f. 42 1/2 fermo.

Berlino, 26. Spirito pronto a talleri 17.12, per aprile e maggio 17.28, agosto e settembre 18.15.

Breslavia 26. Spirito pronto a talleri 17 5/12, mese corrente 17 3/4, per aprile e maggio 17 3/4

Liverpool, 26. Vendite odierne 10,000 balle imp. —, di cui Amer. — balle. Nuova Orleans 9 3/8, Georgia 9 1/8, fair Dholl. 6 1/4, middling fair detto 5 5/8, Good middling Dhollerah 5 1/8, middling detto 4 1/4, Bengal 4 3/16, nuova Oomra 6 1/2 good fair Oomra 7 1/8, Pernambuco 9 7/8, Smirne 7 1/2, Egitto 9 7/8, fuori del Nuova Oomra, e del Good Fair Oomra, il rimanente mercato calmo, prezzi invariati.

Napoli, 26. Mercato olii: Gallipoli contanti 35.80, detto cons. aprile 36.25, detto per consegne future 37.90. Gioia contanti 94.50, detto per consegna aprile 96.—, detto per consegne future 101.—.

Nuova York, 25. (Arrivato al 26 aprile) Cotoni 19 3/8, petrolio 20 1/2, detto Filadelfia 19 3/4, farina 7.35, zucchero 8 1/4, zinco —.—, frumento rosso per primavera 1.77

Parigi, 26. Mercato delle farine. Otto marche (a tempo) consegnabile: per sacco di 158 kilò: mese corr. franchi 72.50 4 mesi da maggio 73.50, luglio e agosto 74.—.

Spirito: mese corrente fr. 55.—, 3 prossimi mesi 55 50, 4 mesi di estivi 56.25.

Zucchero di 88 gradi disponibile: fr. 62.50, bianco pesto N. 3, 73.75, raffinato 157.—.

Pest, 25. Mercato granaglie: pochi affari, poche importazioni, frumento fermo, da f. 81. da f. 7.10 a 7.15, da f. 86, da f. 7.80 a 7.85, segala ferma, da f. 4.35 a 4.40, orzo fermo, da f. 3 30 a 3.35, avena ferma, da f. 1.70 a 1.80, formentone calmo, Banato da f. 3 40 a 3.45, altro da f. 3.35 a 3.40, olio ravizz. 22, spirito 55 1/2.

Rio Janeiro, 3. Mediante vapore «Rogrande»: Spedizioni di caffè, del Canale dell' Elba 7000, per l'Havre, e porti ingl. oland 3800 Baltico, Svezia e Norvegia ecc. —.—, Gibilterra e Mediterraneo 10,000, pegli Stati Uniti d' America 30,000, da Santos pell' Europa settent. —.—, detto merid. —.—. Deposito a Rio 200.000, deposito a Santos —.— prezzo Santos buona qualità —.—, media importazione giornaliera 2800, prezzo del good first 9300 —.— Cambio su Londra 26 1/2, a 26 3/4 Nolo pel Canale 32 1/2, prezzo Farine di Trieste 26,000. Dopo grandi acquazzoni, da ier l'altro si è ristabilito il bel tempo. Santos spedizioni pell'Europa sett. 12.900 prezzo del Santos buona qualità 8400, deposito a Santos 70,000.

Vienna, 26. Frumento vendite 40,000 metzen, da f. 7.60 a 8.30, segala da f. 4.50 a 5.15, orzo da f. 3.90 a 4.25, avena da f. 3.80 per centinaio di Vienna, olio di ravizzone da f. 10 1/2 detto per autunno a f. 12 1/2

(*Oss. Triest.*)

NOTIZIE DI BORSA

FIRENZE 28 aprile

Rendita	—.—.—	Banca Naz. it (nom.)	2427.50
» fine corr.	73.32.—	Azioni ferrov. merid.	480.—
Oro	23.46 —	Obblig. » »	224.—
Londra	29.33.—	Buoni	—.—
Parigi	116.75	Obbligazioni eccl.	—.—
Prestito nazionale	—.—.—	Banca Toscana	1710.—
Obbligazione tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	1237.—
Azioni tabacchi	909.—	Banca italo-germanica	547.—

VENEZIA, 28 aprile

La rendita per fine corrente cogli interessi da primo gennaio p.p. da 73.35 a 73.40., e per fin maggio p. v. pure pure cogli interessi da 1 gennaio p.p. da 73.65 a —.—. Da 20 fr. d'oro da L. 23.45 a 23.46. Banconote austr. da 2.69,— a L. 2.69 1/2 per fior.

Effetti pubblici ed industriali

	Apertura	Chiusura
Rendita 5 0/0 secca	—.—	72 —
Prestito nazionale 1866 1 ottobre	—.—	—.— f.c.
Azioni Banca nazionale	—.—	—.— f.c.
» Banca Veneta ex coupons	—.—	—.— f.c.
» Banca di credito veneto	—.—	—.— f.c.
» Regia Tabacchi	—.—	—.—
» Banca italo-germanica	—.—	—.— f.c.
» Generali romane	—.—	—.—
» Strade ferrate romane	—.—	—.— f.c.
» » austro-italiana	—.—	—.—
Obbligaz. strade-ferrate Vittorio Em.	—.—	—.— f.c.
» » Sarde	—.—	—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	23.44	23.45
Banconote austriache	260.50	—.—

Venezia e piazza d'Italia

della Banca nazionale	5 p. cento
della Banca Veneta	5 p. cento
della Banca di Credito Veneto	5 p. cento

TRIESTE, 28 aprile

Zecchini imperiali	fior.	5.17. 1/2	5.18. —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	8.75. —	8.76. —
Sovrane inglesi	»	10.96. —	10.98. —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	108.—	108.25
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d' argento	»	—	—

VIENNA, 26 aprile al 28 aprile

Metalliche 5 per cento	fior.	70.10	70.30
Prestito Nazionale	»	72.80	72.70
» 1860	»	102.40	102.25
Azioni della Banca Nazionale	»	913.—	943.—
» del credito a fior. 160 austr.	»	326.75	324.75
Londra per 10 lire sterline	»	109.—	109.—
Argento	»	107.85	107.85
Da 20 franchi	»	8 72. —	8.73.1/2
Zecchini imperiali	»	—	—

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 29 aprile

Frumento	(ettolitro)	it. L. 25.69	ad it. L.	27.45
Granoturco	»	» 10.45	»	11.80
Segala	»	» —.—	»	—.—
Avena in Città	» rasato	» 9.40	»	9.50
Spelta	»	» —.—	»	27.30
Orzo pilato	»	» —.—	»	31 30
» da pilare	»	» —.—	»	15.75
Sorgorosso	»	» —.—	»	5.40
Miglio	»	» —.—	»	—.—
Mistura	»	» —.—	»	—.—
Lupini	»	» —.—	»	9.—
Lenti il chilogramma 100	»	» —.—	»	35.—
Fagiuoli comuni	»	» 20.50	»	21.—
» carnielli e schiavi	»	» 25. —	»	25.50
Fava	»	» —.—	»	—.—

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*

A Francesco Michielini.

Il mattino del 25 aprile fu l' ultimo di tua vita mortale, o Francesco! E perchè sì presto dipartirti dagli amplessi de' tuoi cari? Appena compito il settimo lustro la morte, con lento e crudele lavoro, chiudeati le pupille per riaprirtele alla luce eterna! Quanto strazio ha colpito l' anima di chi t' amava! Care memorie, preziosi ricordi ci hai lasciato — di un cuore ardente di amore — di una mente svegliata e pronta — di un' anima franca e generosa!

La dolente tua Ortensia non ha potuto godere neppur due anni intieri della tua cara compagnia! Quante cose le hai detto con quell' ultimo languido tuo sguardo! sulle tue ceneri riposeranno i di lei Sospiri e gemiti, e vedendosi sì presto schiantato dal cuore il pegno de' suoi affetti, altro conforto non le resta che il crederti eternamente congiunto a Dio!

Le lacrime di tanti da te beneficati faranno preziosa ghirlanda sulle zolle che coprono la tua salma. Il sacro silenzio della tua tomba verrà rotto dalla flebile voce del tuo caro Luigi, che unito alla graziosa tua Santina ti pregheranno pace! Ah no! non saranno sole quelle innocenti creature, ma ad esse si uniranno l' afflitto padre, i desolati fratelli e parenti, cui non resta altro che riabbracciarti là ove tu fruisci gli eterni gaudii.

Ab. W. Antonini.

Necrologia

Dal ristretto numero degli uomini, che sono d'ornamento alla nostra città per onoratezza di sentimenti e per attività di spirito intraprendente, è scomparso anche il benemerito cittadino **Giuseppe Baldico**.

Tutta Udine divide il dolore per la sua perdita colla desolata vedova e cogli affettuosi figli.

E. R.

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

Il R. Commissario Distrettuale di Latisana

Rende noto

Che nell'incanto oggi tenutosi per la vendita dei quattro lotti di legno morello di proprietà del Comune di Muzzana del Turgnano di cui all'Avviso 8 corrente rimasero deliberatarii del

Lotto 1° il sig. Pascoli Vincenzo per L. 21.30 al passo;

Lotto 2° il signor Bianco Pietro per L. 21.90 al passo;

Lotto 3° il signor Pascoli Luigi per L. 22 al passo;

Lotto 4° il signor Cirio Luigi per L. 24.20 al passo;

e che il tempo utile per l'esperimento del ventesimo in aumento ai suddetti prezzi di delibera da tenersi nell'ufficio Municipale, giusta il suddetto Avviso, scade alle ore 12 merid. del 1° Maggio pross. vent.

Latisana 24 Aprile 1873.

Il R. Commissario Distr.
Fiomo 3

N. 2. 1

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

Comune di Lauco

Avviso

Pel miglioramento del Ventesimo

All'asta tenutasi in questo Ufficio Municipale nel giorno 25 aprile 1873 per la novennale affittanza del monte Casone Vinadia di proprietà della frazione di Lauco e Vinajo, posta nel Circondario Comunale di Prato-Carnico sul dato regolatore di L. 1745.05 di cui l'Avviso 19 Marzo p. p. N. 1 rimasto aggiudicatario il sig. Busolini Gio. Batta di Fusea in Comune di Tolmezzo per l'importo di it.L. 2250.

Ora in relazione alla riserva fatta nel P. V. dell'asta suddetta e pegli effetti del disposto dell'Art. 59 del Regolamento per l'esecuzione della legge 22 Aprile 1869 N. 5026 pubblicato col R. Decreto 25 Gennajo 1870 N. 5452 si porta a pubblica notizia che il termine utile pel miglioramento del ventesimo dell'importo suindicato scade alle ore 2 pomeridiane del giorno 10 Maggio 1873.

Le offerte non potranno quindi essere inferiori all'importo di It.Lire 2362.50 e saranno respinte se prodotte oltre il termine suindicato o non debitamente cautate dal deposito di It.L. 236.25.

Dato a Lauco li 26 Aprile 1873

Il Sindaco
Ramotto Giovanni.

Il Segretario
Polonia.

N. 274 1

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

Comune di Prato Carnico

Avviso

Pel miglioramento del Ventesimo

All'Asta tenutasi in questo Ufficio Municipale nel giorno 23 andante per la vendita di N. 1407 piante resinose del Bosco Rio Vinadia di cui l'Avviso 8 corrente N. 274 rimase aggiudicatario il sig. Cleva Giacomo fu Giacomo per l'importo di It.L. 23200.

Ora in relazione alla riserva fatta nel P. V. dell'asta suddetta e pegli effetti del disposto dell'Art. 56 del Regolamento per l'esazione della legge 22 Aprile 1869 n. 5026 pubblicato col R. Decreto 25 Gennaio 1870 N. 5452 si porta a pubblica notizia che il termine utile pel miglioramento del ventesimo dell'importo suindicato scade alle ore 12 meridiane del giorno 14 Maggio p. v.

Le offerte non potranno quindi essere inferiori all'importo di It.Lire 1160 e saranno respinte se prodotte oltre il termine suindicato o non debitamente cautate dal deposito di It.L. 2000.

Dato a Prato Carnico, li 24 aprile 1873.

Il Sindaco
G. B. Casali.

ATTI GIUDIZIARII

Bando

per vendita di Beni immobili al pubblico incanto. 2

Si fa noto al pubblico

Che nel giorno 31 maggio prossimo alle ore 12 meridiane nella sala delle ordinarie Udienze di questo Tribunale Civile di Udine, come da ordinanza dell'Ill. sig. Vice Presidente 23 marzo passato.

ad istanza

del signor Luigi Cucchini fu Marco residente in Chiavris, rappresentato dal procuratore e domiciliatario avvocato Giuseppe Tell qui residente, creditore espropriante

in danno

dei sig. Giovanni fu Sante Della Negra residente in Mortegliano, debitore non comparso

in seguito

a Decreto di pignoramento della cessata Pretura Urbana di qui di data 15 settembre n. 1870 n. 19616 intimato al suddetto debitore nel giorno 21 settembre stesso e trascritto a senso delle leggi transitorie in questo Ufficio Ipoteche nel giorno 21 novembre 1871 al n. 860 Reg.G. 405 Reg. P.

ed in adempimento

di Sentenza di questo Tribunale proferita nel giorno 17 luglio 1872, notificata nel giorno 9 settembre successivo per ministero dell'usciere Fortunato Soragna, ed annotata in margine alla trascrizione del pignoramento nel giorno 14 dicembre 1872 nell'Ufficio ipotecario predetto.

Saranno posti all'incanto e deliberati al maggior offerente i seguenti Beni stabili in tre distinti lotti.

Lotto I.

N. 1. Casa d'abitazione con cortivo ed orto aderente sita in Mortegliano e segnata al villico n. 158 a cui confina a levante orto di questa ragione, mezzodì diversi particolari, ponente signor Giovanni Della Negra, tramontana Androna consortiva. Descritta nella mappa di Mortegliano al n. 1584 porz. colla superficie di cens. pert. 0.70 pari ad are 7.00 colla rendita di l. 22.66 stimata come dalla perizia del sig. Perito Meneghini, nominato d'Ufficio, depositato in questa Cancelleria nel giorno 4 maggio 1872 lire 1350.00

N. 2. Area di casa demolita pure in Mortegliano ed attigua alla sopradescritta casa, a cui fa coerenza a Levante, corte di questa ragione, mezzodì Borsetta Giovanni detto Loi, ponente strada pubblica, tramontana fratelli Della Negra, descritto nella mappa di Mortegliano al n. 1593 sub 1. colla superficie di cens. pert. 0.03 pari ad are 0.30, colla rendita di lire 3.36 stimata come da detta perizia lire . 105.00

N. 3. Orto attiguo alla casa descritta al n. 1 a cui confina a levante fratelli di Giovanni Della Negra, mezzodì Zorzenone eredi fu Biaggio, ponente questa ragione e parte aja di Santa Della Negra, tramontana eredi fu Pietro Badino, descritta nella mappa di Mortegliano suddetta alli numeri 1591, 1602 colla superficie di cens. pert. 0.31 pari ad are 3.10, colla rendita di l. 1.08 stimato come da detta perizia l. 70.00

Stima compless.ª del 1° Lotto l. 1525.00

Lotto II.

N. 4. Terreno aratorio con mori detto in fondo il Borgo sotto Pozzo a cui fa coerenza a levante eredi fu Pietro Badino, mezzodì Antonio fu Giuseppe Ferro, ponente strada detta Via di Castions, tramontana Fasso Gio. Batta, descritto nella mappa di Mortegliano al n. 1868 colla superficie di cens. pert. 8.76 pari ad are 87.60 colla rendita di lire 27.10 stimato come da detta perizia l. 1060.—.

Lotto III.

N. 5. Terreno aratorio nudo denominato Arnacis a cui confina a levante Mangilli, mezzodì Chiesa di Mortegliano, ora il Regio Erario, ponente fratelli fu Francesco Comand, tramontana Della Negra Marco, Descritto nella mappa di Mortegliano al n. 3166 colla superficie di pert. 4.93 pari ad are 49.30, colla rendita di l. 6.21 stimato come da detta perizia l. 280.

Il tributo diretto verso lo Stato per tutti e tre i premessi lotti era di lire 16.31.

Condizioni dell'incanto

1. La vendita si fa a corpo e non a misura, nello stato e grado attuale di possesso, e con tutte le servitù attive e passive inerenti agli stabili.

2. Gli stabili saranno venduti in tre lotti distinti, e l'incanto si aprirà sulla base della stima peritale dei beni compresi in ciascun lotto e in aumento della stessa.

3. La delibera si farà al maggior offerente a termini di legge.

4. Tutte le pubbliche gravezze ed i pesi di ogni specie cadenti sui fondi, dalla delibera in poi staranno a carico dell'acquirente; come altresì tutte le spese dell'Incanto a cominciare della Citazione fino e compresa la Sentenza di deliberamento o vendita, sua notificazione e trascrizione.

5. Qualunque offerente dovrà aver adempinto al disposto dell'art. 672 del Codice di Procedura Civile, e il compratore dovrà osservare il disposto dell'art. 718 potendo altrimenti essere promossa la rivendita a norma del precedente art. 689. 6 dalla data della delibera fino al pagamento del residuo prezzo di vendita, il deliberatario dovrà pagare su questo residuo l'interesse del 5 p.0[0.

E ciò salve tutte e singole le prescrizioni di legge.

Si avverte che chiunque vorrà accedere ed offrire all'asta dovrà previamente depositare in questa Cancelleria la somma di l. 150 rispetto al primo lotto, di l. 100 riguardo al secondo e di l. 40 riguardo al terzo lotto, importare approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita e relativa trascrizione.

Si avvisa pure che colla mentovata Sentenza del Tribunale del giorno 17 luglio 1872 è stato prefisso ai creditori iscritti il termine di trenta giorni a presentare le loro demande di collocazione o i loro titoli in Cancelleria all'effetto della graduazione e che alle operazioni relative venne delegato il Giudice signor Felice Voltolina.

Dalla Cancelleria del Regio Tribunale Civile e Correzionale

Udine, li 21 aprile 1873.

L. De Marco
Vice Cancelliere

Avanti la R. Pretura del II Mandamento di Udine

Sunto di Citazione

Io sottoscritto usciere addetto alla R. Pretura del I Mandamento di Udine.

A richiesta della Fabbriceria della Chiesa Parocchiale di Quals rappresentata dal procuratore avvocato Giacomo Orsetti di qui.

Ho citato il sig. Carlo di F. Ferrari di Trieste a comparire davanti il sig. Pretore del II Mandamento di Udine all'udienza del giorno 19 giugno 1873 ore 10 ant.

Per sentirsi condannare a favore della richiedente Chiesa 1° alla consegna della cartella 4 maggio 1869 n. 1939 rappresentativa del deposito di l. 1044.68 fatto in cassa del locale Monte di Pietà verso rilascio di regolare ricevuta; 2° al pagamento di l. 196.09 per interessi convenuti e di mora dovuti a titolo di danno a tutto marzo 1873, oltre i successivi fino al giorno dell'effettiva consegna della cartella, e spese tutte di lite; e ciò mediante la presente inserzione, affissione di un esemplare della citazione alla porta esterna della Pretura intestata, e consegna di altro al Procuratore del Re del Tribunale Civile e Correzionale di Udine.

Udine li 28 aprile 1873.

L'Usciere
G. Orlandini.

Regio Tribunale Civile di Udine

BANDO

per vendita d'immobili al pubblico incanto.

si fa noto al pubblico

Che nel giorno 3 del mese di giugno prossimo alle ore 1 pomer. nella sala delle ordinarie Udienze di questo Tribunale Civile di Udine, come da Ordinanza dell'Illustrissimo sig. Presidente del giorno 29 marzo passato. Ad istanza della signora Maria d'Agosto vedova di Angelo Furlano residente in Farla, rappresentata dal procuratore e domiciliatario avvocato Rainis, in seguito di precetto dalla suddetta notificato alle signore Elisabetta e Maria Furlano debitrici residenti in Farla, trascritto nell'Ufficio Ipoteche di questa Città nel giorno 20 giugno 1872 al N. 2240, e in adempimento di Sentenza di questo Tribunale proferita nel giorno 26 ottobre 1872, notificata nel giorno 28 novembre successivo per ministero dell'Usciere Volpini addetto al mandamento di San Daniele, ed annotata in margine alla trascrizione del precetto nel giorno 17 febbraio 1873 al N. 670. Saranno posti all'incanto e deliberati al maggior offerente i seguenti beni stabili in un sol lotto siti in Farla.

1. Fondo aratorio descritto in mappa stabile al N. 2688 della superficie di pert. 7.02 pari ad are 70 centiare 20; colla rendita di l. 19.09, confina a levante col fondo al N. 364, a ponente col N. 2734, a mezzodì col N. 2687, e tramontana stradella consortiva.

2. Fondo a prato in mappa suddetta al N. 2734 di pert. 4.22 pari ad are 42 centiare 20 colla rendita di l. 7.34 fra i confini a levante il fondo al N. 2688, a ponente il fondo N. 2690, a mezzodì il fondo N. 2686 a tramontana stradella.

3. Fondo arat. arb. vit. in mappa stessa al N. 1869 di pert. 4.68 pari ad are 46 centiare 80 colla rendita di l. 8.19 fra i confini a levante strada detta dei salti, a ponente il fondo N. 1870, a mezzodì strada comunale, tramontana il fondo N. 1868. Il tributo diretto verso lo Stato per tutti tre i premessi fondi è di l. 4. 32.75 ed il prezzo sul quale si apre l'incanto è di l. 261.60 offerto dall'esecutante.

Condizioni della vendita

I. beni saranno venduti in un sol lotto e deliberati al miglior offerente in aumento del prezzo di l. 261.60 offerte dall'esecutante, a corpo e non a misura, coi pesi inerenti e senza garanzia per parte della escutante.

II. Ogni offerente deve aver depositato in danaro nella Cancelleria l'importo approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita e relativa trascrizione, nella somma stabilita nel bando, deve inoltre aver depositato in danaro od in rendita sul debito pubblico dello Stato al portatore od al valor nominale, il decimo del prezzo d'incanto.

III. Le spese della Sentenza di vendita della tassa di Registro e della trascrizione della Sentenza medesima staranno a carico del compratore. Le altre spese ordinarie del giudizio saranno anticipate dal compratore, salvo il prelevarle sul prezzo della vendita.

IV. Il prezzo della delibera sarà pagato dal deliberatario dopo la liquidazione dei crediti, nel modo stabilito dall'art. 717 Codice di procedura civile, e sotto comminatoria della rivendita, di cui gli articoli 789, 718.

E ciò salve tutte e singole le prescrizioni di legge. Si avverte che chiunque vorrà accedere ed offrire all'asta dovrà depositare la somma di l. 150,00 importare approssimativo delle spese dello incanto della vendita e relativa trascrizione.

Si avvisa pure che colla mentovata Sentenza del Tribunale del giorno 26 ottobre 1872 è stato prefisso ai creditori iscritti il termine di giorni 30 a presentare le loro domande di collocazione e i loro titoli in cancelleria, all'effetto della graduazione, e che alle operazioni relative venne delegato il signor Leopoldo Ostermann aggiunto presso questo Tribunale.

Udine dalla Cancelleria del Tribunale Civile.

Addì 26 aprile 1873.

Pel Cancelliere
L. de Marco, *Vice Cancelliere*

Udine 1873, Tipografia Jacob Colmegna